

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

**BACCINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, per la funzione pubblica e gli affari regionali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 9 gennaio 1998 è stato approvato dal Consiglio dei ministri un decreto legislativo in attuazione della cosiddetta legge « Bassanini » dedicato alla razionalizzazione della distribuzione dei carburanti, che all'articolo 10 reca disposizioni per l'impiego dei serbatoi di Gpl, disposizioni che non presentano alcuna omogeneità con il resto del decreto legislativo;

le prescrizioni dell'articolo 10 non risultano dirette a razionalizzare o riordinare la disciplina dei procedimenti amministrativi delle attività del settore Gpl, ma regolamentano autoritariamente gli aspetti di autonomia contrattuale privata relativi a tali attività;

le indicazioni del provvedimento hanno provocato vibrante proteste da parte di tutti gli operatori del settore Gpl che vedono compromessa in modo grave la possibilità di organizzare al meglio la propria attività, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento del prodotto sui mercati internazionali, sia per quanto concerne la programmazione razionale della distribuzione del prodotto stesso;

conseguentemente gli operatori del settore hanno dichiarato lo stato di crisi del settore —:

per quali motivi si continui a trascurare che l'assetto distributivo in Italia è tra i più avanzati ed efficienti in Europa, sia per dimensione del mercato che per economicità per l'utente, e che alla base dello sviluppo del mercato vi è il gradimento dell'utente verso forme contrattuali che gli

consentono di evitare i costi fissi di impianto, qualunque sia il livello dei consumi;

per quali motivi non abbia seguito i suggerimenti emersi dall'ampia indagine conoscitiva dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, conclusasi nel 1995, secondo cui, al fine di migliorare la concorrenzialità tra le imprese, non era necessario introdurre misure prescrittive, né tantomeno sopprimere gli schemi contrattuali in uso, ma era opportuno che i nuovi contratti offrissero all'utente, oltre allo schema prevalente di comodato, anche altre modalità quali l'affitto del serbatoio e la possibilità, dopo certe scadenze annuali, di esercitare l'opzione di acquisto del serbatoio a prezzi prefissati;

per quali motivi abbia adottato un provvedimento che sconvolge rapporti di natura privata già in essere tra le aziende distributrici ed oltre 1.200.000 utenti, in contrapposizione alle indicazioni sopra esposte;

se e perché non sia stato valutato come i commi 2 e 3, dell'articolo 10, si possano prestare all'interesse di chi voglia crearsi una propria rete di distribuzione con serbatoi acquistati dagli utenti ai prezzi espropriativi previsti dal provvedimento, inducendo detti utenti a risolvere il contratto con i precedenti fornitori, sostituendosi ad essi con la promessa di bassi prezzi di fornitura di prodotto, possibili a chi non sostiene i normali costi di natura tecnico-commerciale inerenti all'acquisto ed alla installazione del serbatoio;

se non condivida il rilievo che l'articolo 10 del decreto legislativo in questione non risponde ai principi e criteri di delega contenuti nella legge n. 59 del 1997, in relazione alle considerazioni che precedono;

se si ritenga di intervenire per ottenere l'eliminazione del quarto comma dell'articolo 10, che — così come strutturato — è indirizzato verso la deresponsabilizzazione sulla sicurezza attraverso l'applicazione di una legge (legge n. 46 del 1990) il

cui campo di applicabilità è espressamente estraneo a quello dei serbatoi di Gpl, ed anche per evidenziare che i serbatoi sopra i 5 mc. sono regolati da altri decreti ministeriali (decreto ministeriale 13 ottobre 1994) e leggi dello Stato (n. 175 del 1988);

se si ritenga di promuovere un nuovo provvedimento che escluda le disposizioni dell'articolo 10 dal testo del decreto legislativo sulla ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti, demandando la disciplina della materia ad un provvedimento organico, che riveda la normativa in materia di Gpl. (4-15249)

*RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

*Le nuove disposizioni sull'impiego dei serbatoi di GPL sono contenute nell'articolo 10 del decreto legislativo n. 32 dell'11 febbraio 1998, concernente la razionalizzazione della rete carburanti, finalizzato a rendere più efficiente la distribuzione e stimolare maggiore concorrenzialità nel settore dei prodotti petroliferi, secondo gli obiettivi generali della delega conferita dalla legge n. 59 del 1997.*

*Nel settore del GPL, si è ritenuto necessario intervenire, con correttivi, su una pratica commerciale diffusa e consolidata ormai da anni, che, in sostanza, obbligava gli utenti ad acquistare il prodotto da un'unica azienda, per di più con contratti di lungo periodo, con evidenti effetti distorsivi e limitativi della concorrenza.*

*La norma citata non sopprime gli schemi contrattuali in uso, ma rende obbligatoria l'offerta all'utente di diverse opzioni contrattuali e introduce tempi definiti di durata dei contratti, in linea con le indicazioni derivanti dalla indagine dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.*

*Il comma 4 dell'articolo 10 attribuisce alle imprese distributrici nuove funzioni, integrative rispetto a quelle che già le leggi di settore prevedono in materia di sicurezza dei rifornimenti. In particolare, viene esteso il campo di applicazione della legge 46/90 anche alle strutture fisse (piccoli serbatoi) installate presso gli utenti, che devono es-*

*sere tenute in manutenzione e certificate dall'azienda distributrice di GPL o da altro soggetto abilitato, nel caso di serbatoi di proprietà di singoli utenti. Si è ritenuto, in tal modo, di disciplinare un ambito di installazioni che, per la loro specificità, non erano sufficientemente coperte dalle norme di sicurezza vigenti, più adatte alle installazioni del settore industriale ed agli stocaggi di grandi dimensioni.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Luigi Bersani.

*BAMPO, CALZAVARA e FONTAN. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*il traffico sulla strada statale 51, nel territorio dei comuni di Longarone, Castellavazzo e Ospitale di Cadore, ha ormai raggiunto livelli insostenibili, provocando un crescente inquinamento acustico e atmosferico e costringendo gli uffici comunali di polizia urbana ad una continua emergenza;*

*da alcuni anni l'Anas ha in progetto la realizzazione della « variante di Longarone » alla strada statale 51, con lo scopo di togliere dai centri abitati di Longarone e Castellavazzo il crescente volume di traffico e completare la strada a scorrimento veloce tra Longarone e Tai di Cadore;*

*tale opera, già inserita nel programma triennale Anas 1997-1999, attraverso un iter progettuale e autorizzativo lunghissimo, assolutamente inaccettabile stanti l'importanza e l'urgenza della sua realizzazione;*

*sulla medesima strada statale 51 sono stati recentemente sospesi, per motivi burocratici, i lavori del tratto Ospitale-Macchietto, altrettanto importanti e urgenti ai fini della agevole percorribilità della strada;*

*la tratta della strada statale 51 tra lo sbocco dell'A27 a Pian di Vedoia e Longarone richiede la costruzione di un'ulteriore variante, al fine di consentire il de-*

congestionamento della zona industriale di Longarone e permettere ai pendolari di muoversi agevolmente attraverso la viabilità interna —:

se intenda adoperarsi per il miglioramento e il potenziamento della rete viaria del territorio dei comuni di Longarone, Castellavazzo e Ospitale di Cadore, adottando le opportune iniziative affinché vengano rimosse le difficoltà che provocano la grave situazione del traffico sulla strada statale 51, sia accelerato l'iter della progettazione e della realizzazione della « variante di Longarone », sia sollecitata la ripresa dei lavori nella tratta tra Ospitale di Cadore e Macchietto e sia affrontato con urgenza il problema del traffico tra lo sbocco della A27 e Longarone. (4-16625)

**RISPOSTA.** — *In riferimento alla interrogazione indicata l'Ente Nazionale per le Strade fa presente che la sospensione dei lavori del tratto Ospitale-Macchietto lungo la S.S. 51 « di Alemagna » è avvenuta in data 21 novembre 1997 in quanto sono emerse, in corso d'opera, necessità di introdurre variazioni al progetto esecutivo.*

*Tali esigenze, scaturite dalle situazioni geologiche e geotecniche riscontrate nei terreni durante l'esecuzione dei lavori e dalle difficoltà connesse alla interferenza con la linea ferroviaria Padova-Calalzo, hanno generato, anche su richiesta degli Enti Locali interessati, la necessità di redigere una perizia di variante con una spesa contenuta nei limiti dell'attuale finanziamento.*

*Il Compartimento per la Viabilità di Venezia, ottenuta l'autorizzazione da parte della Direzione Generale dell'ANAS ha predisposto la citata perizia, nello scorso mese di marzo, inviando al Magistrato delle Acque-Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Venezia gli elaborati grafici al fine di ottenere i pareri di competenza dei vari Enti.*

*Al momento la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Regione Veneto ha inoltrato al Ministero dei BB.CC e AA. la pratica relativa ai lavori di cui trattasi completa del proprio parere tecnico. La Regione Veneto dopo aver esaminato gli atti inerenti ai lavori di ammodernamento*

*della S.S. n. 51 (tratto tra Castellavazzo Macchietto 2° Lotto Ospitale di Cadore-Macchietto) nella seduta della Commissione Tecnica « Sezione Urbanistica » del 15 luglio u.s. ha inviato gli stessi, per il seguito di competenza, al Provveditorato alle OO.PP. di Venezia.*

*Allo stato, si è in attesa della convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18.4.94 n. 383.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

**CONTENUTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*le amministrazioni comunali di Tramonti di Sotto e di Sopra (Pordenone) hanno più volte richiesto, tra gli altri all'Anas, interventi volti a migliorare ed a rendere più sicura la strada statale 552 in alcuni tratti posti a ridosso dei centri in questione;*

*nel mentre nessuna posizione ufficiale risulta espressa dall'Anas sulle richieste anzidette e sui tempi di realizzazione, risulta all'interrogante che siano stati effettuati recentemente lavori di asfaltatura nel tratto comprendente la Salita Tridis, il Ponte Chiarzo e il bivio per Campone;*

*paradossalmente, tali lavori risultano svolti per la quarta volta nell'arco di meno di due anni, posto che interventi precedenti si sono registrati nell'ottobre del 1996 (ditta Fratelli De Prà - Belluno), nel novembre successivo (ditta Bertolo Giacomo - Fiume Veneto), nel settembre 1997 (ditta Dell'Agnese Mario - Roveredo in Piano);*

*i residenti non si spiegano tali costose e ripetute azioni manutentive a fronte delle inascoltate richieste di interventi più efficaci, sempre procrastinati per asserite mancanze di fondi;*

*addirittura, l'asfaltatura del Ponte Chiarzo sarebbe avvenuta senza nemmeno*

curare di effettuare con priorità la messa in sicurezza dei paracarri in ferro ivi insistenti —:

quanti e quali interventi manutentivi risultino essere svolti nei tratti della strada statale 552 indicati, dal 1996 ad oggi;

quali costi siano stati sostenuti per ciascun intervento e quali motivazioni abbiano giustificato ognuno di essi a così breve distanza;

quali iniziative abbia intrapreso l'Anas per rendere utilizzabile al più presto il finanziamento già disposto dalla regione Friuli-Venezia Giulia per l'esecuzione delle modifiche più volte richieste dagli abitanti di quelle zone;

che giudizio dia sull'impiego del pubblico denaro conseguente ai lavori richiamati in premessa. (4-12760)

*RISPOSTA. — Per corrispondere all'atto ispettivo indicato, sono stati richiesti elementi sui problemi proposti all'ANAS che ha comunicato la seguente situazione riassuntiva dei lavori effettuati sul tratto comprendente la salita di Tredis, il ponte Chiarsò ed il bivio per Campone negli anni 1996 e 1997.*

#### ANNO 1996

*Lavori di manutenzione straordinaria sovrastrutture stradali sulle statali 463 del Tagliamento e 552 di Passo Rest appaltati all'Impresa F.lli DE PRA S.p.a. di Ponte nelle Alpi (BL) per l'importo di £. 138.181.000.*

*I lavori hanno interessato le seguenti progressive sul versante Pordenonese della strada del Rest.*

Asportazione meccanica pavimentazione:

*dal Km. 36+400 al Km. 36+736 — Tramonti di Sopra.*

Binder per risagoma:

*dal Km. 31+700 al Km. 32+000 — Tramonti di Sotto;*

*dal Km. 32+500 al Km. 32+700 — Tramonti di Sotto;*

*dal Km. 47+090 al Km. 47+358 — Sequals;*

*dal Km. 40+000 al Km. 40+500 — Meduno.*

Binder di collegamento (s.p. cm. 4):

*dal Km. 31+586 al Km. 32+866 — Tramonti di Sotto;*

*dal Km. 36+398,60 al Km. 36+926 — Tramonti Sopra/Meduno;*

*dal Km. 39+814 al Km. 40+855 — Meduno;*

*dal Km. 47+090,6 al Km. 47+35 — Sequals;*

*dal Km. 47+472 al Km. 47+582 — Sequals.*

*Sulla statale 552 —Passo Rest — sono stati effettuati due interventi sulla pavimentazione, a seguito di ordine di servizio con onere a carico dell'impresa appaltatrice, e precisamente:*

- 1) dal Km. 31+600 al Km. 32+850;*
- 2) dal Km. 39+800 al Km. 40+800.*

#### ANNO 1997

*Durante tale anno nella statale 552 sono stati attuati due appalti connessi alla stesa di conglomerati bituminosi, uno completamente mirato alla manutenzione della statale, l'altro interessante parzialmente altre arterie viarie.*

*1) Lavori di manutenzione straordinaria - pavimentazioni Impresa appaltatrice CAVE ASFALTI di DELL'AGNESE S.N.C per l'importo di £ 153.978.720.*

*Si precisa come di seguito il tipo di intervento attuato progressiva per progressiva sul versante Pordenonese.*

Stesa di conglomerato bituminoso « binder » per risagoma:

*dal Km. 14+468 al Km. 15+148 — Tramonti di Sopra;*

dal Km. 47+786 al Km. 48+181 — Sequals;

dal Km. 48+561 al Km. 48.665 — Sequals.

Binder di collegamento sp. cm. 4:

dal Km. 32+861 al Km. 33+216 — Tramonti di Sotto;

dal Km. 34+463 al Km. 35+200 — Tramonti di Sotto;

dal Km. 36+925 al Km. 38+628 — Meduno.

Strato di usura con inerti basaltici:

dal Km. 47+577 al Km. 48+757 — Sequals.

2) Lavori di manutenzione straordinaria, pavimentazione sulle statali 463 - 64 - 552 impresa appaltatrice DELL'AGNESE ERNESTO di Dell'Agnese Mario, per l'importo di £. 89.795.033.

Il tipo di intervento attuato progressiva per progressiva sul versante Pordenonese è il seguente.

Binder di collegamento cm. 4:

dal Km. 39+141 al Km. 39+187 — Meduno.

Strato di usura con inerti basaltici:

dal Km. 36+333 al Km. 36+399 — Tramonti di Sopra;

dal Km. 42+131 al Km. 42+250 — Meduno.

Asportazioni meccanica pavimentazione:

dal Km. 39+141 al Km. 39+187 — Meduno;

dal Km. 36+333 al Km. 36+399 — Meduno;

dal Km. 37+973 al Km. 38+043 — Meduno;

dal Km. 42+131 al Km. 42+250 — Meduno.

Base:

dal Km. 39+141 al Km. 39+187 — Meduno.

Strato di usura antisdrucchiolo:

dal Km. 30+916 al Km. 32+550 — Tramonti di Sotto.

Sono stati eseguiti altri interventi manutentori connessi ad ispezione delle pendici a seguito di incendi nel Comune di Tramonti di Sotto di importo pari a £. 8.550.000, al taglio di erba, spondatura vani, cunette, pulizia strada per ghiaia ecc. per un importo ancora da corrispondere e che si è preventivato in £. 40.000.000, ed altri analoghi lavori per un importo presunto di £. 40.000.000.

Tali interventi manutentori, su opere esistenti a costo contenuto, sono frequenti e necessari, in relazione al fatto che la statale 552, essendo strada di montagna, nel periodo compreso tra i mesi di novembre-marzo, è soggetta a frequente spargimento di sale marino che notoriamente disgrega l'asfalto. A ciò va ricondotta la necessità di ripetuti interventi manutentivi in un'ottica di ottimizzazione della conservazione del piano stradale con programmi di lavoro in cui purtroppo, si deve tener conto delle risorse finanziarie disponibili.

L'ANAS, fa infine presente che la Regione Friuli Venezia Giulia si è fatta carico di predisporre la progettazione per migliorare la viabilità della statale 552 (tratto Tramonti di Sopra-Tramonti di Sotto), tale progetto prevede lavori straordinari per un importo previsto di £. 30 mld, spesa per la quale ancora non sussiste la copertura finanziaria.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

CONTENTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

la strada che collega attualmente il Comune di Maniago a quello di Vajont (Pordenone) e che è destinata a divenire in

breve svincolo di accesso al nuovo ponte Giulio sul greto del torrente Cellino, è caratterizzata da una serie di vistose curve;

sono state recentemente portate a termine alcune opere di sistemazione di tale svincolo, in previsione di una quanto mai prossima apertura del ponte Giulio e della conseguente inaugurazione della variante della statale 251, a cui la nuova costruzione fa capo;

nel corso di un simile intervento sono state apposte alcune protezioni per sicurezza degli automobilisti, suscitando in questo senso le reazioni di numerose persone preoccupate dal fatto che queste barriere laterali siano state installate a partire dal centro delle curve e non dall'inizio del tratto non rettilineo;

tutto ciò comporterebbe, secondo i timori dei residenti un rischio non indifferente in caso di una qualche uscita di strada, in quanto i mezzi in transito entrerebbero in collisione frontale con le stesse barriere laterali;

molti automobilisti hanno proposto quale soluzione ad una tale problematica il parziale allungamento delle barriere protettive in questione, evitando così che un banale sbandamento in curva si possa tramutare in un pericolosissimo impatto frontale con i *guardrail*;

la zona dello svincolo del nuovo ponte Giulio risulta, del resto, priva di un'adeguata segnalazione visiva e di un'adeguata illuminazione —;

se condivida i timori di numerosi automobilisti circa la pericolosità della posizione delle barriere laterali lungo lo svincolo di accesso al nuovo ponte Giulio in provincia di Pordenone;

se l'attuale strutturazione di questa stessa bretella stradale si possa considerare definitiva o se si prospettino, invece, ulteriori interventi di sistemazione;

se sia possibile provvedere in tempi brevi ad un parziale allungamento delle barriere laterali installate lungo le curve di tale svincolo o, almeno, ad un qualche

intervento che limiti la possibilità di collisione frontale dei mezzi in transito con i *guardrail* apposti in zona;

se si possa prevedere allo stesso tempo una adeguata illuminazione dello svincolo che attualmente collega il Comune di Maniago a quello di Vajont, che presto dovrebbe divenire effettiva variante della statale 251. (4-15382)

*RISPOSTA. — In merito alla interrogazione indicata, anche da notizie avute dall'Ente Nazionale per le Strade si comunica che i lavori connessi al nuovo ponte Giulio sul torrente Cellino sono in corso, e che ultimamente sono state completate le opere di posa delle barriere di sicurezza, sull'intero tratto in questione dopo l'eliminazione delle interferenze con le linee tecnologiche a fibre ottiche.*

*Si fa presente pertanto che tali lavori risolvono così la lamentata situazione di pericolosità peraltro ampiamente segnalata dalla prescritta segnaletica.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Barbone.

*CUSCUNÀ. — Ai Ministri dell'interno, dei beni culturali e ambientali e della difesa. — Per sapere — premesso che:*

l'odierno interrogante in data 11 gennaio 1995 ha presentato un'interrogazione a risposta in Commissione (n. 5-00683), non ottenendo mai riscontro. Con l'atto ispettivo si chiedeva di far chiarezza sull'intera vicenda della localizzazione del complesso denominato *U.S. Navy* nel comune di Gricignano di Aversa;

la regione Campania, l'amministrazione comunale di Gricignano di Aversa e l'amministrazione provinciale di Caserta, oltre ai dubbi ed ai contrasti circa la normativa per i rilasci delle autorizzazioni amministrative, si sono trovati in difficoltà per i reparti archeologici rinvenuti nell'area interessata all'insediamento urbano;

l'amministrazione provinciale di Caserta, dopo un braccio di ferro con la regione e con il comune di Gricignano di Aversa, ha rilasciato variante al piano regolatore generale;

occorrerebbe verificare se le autorizzazioni amministrative dei diversi organi competenti siano rilasciate nei tempi e con le corrette modalità di legge —:

se i ritrovamenti archeologici siano stati salvaguardati e con quali provvedimenti;

se risulti vero che alcuni ritrovamenti archeologici sono stati distrutti e occultati per l'inesistente controllo degli organi soprintendenti preposti. (4-15763)

**RISPOSTA.** — *Si risponde all'interrogazione parlamentare indicata, per delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri e anche per conto dei Ministeri dell'Interno e della Difesa.*

*Il Ministero dell'Interno ha comunicato che la realizzazione nel Comune di Gricignano di Aversa di un intero villaggio da affittare alla Marina Americana riveste rilevante interesse non solo in ambito locale, per lo sviluppo economico e sociale nella zona interessata, ma anche a livello nazionale per gli impegni assunti con il Governo degli Stati Uniti.*

*I ritardi verificatisi a seguito dei rilievi formulati a procedure avviate, dalla Regione Campania non erano volti a contrastare l'iniziativa o a farne risultare presunte illegittimità o irregolarità, bensì a garantire la piena osservanza della vigente normativa urbanistica.*

*Ciò è dimostrato dalla costituzione, per iniziativa del Presidente della Regione, di un gruppo di studio, composto dai legali degli enti interessati e da un rappresentante dell'Avvocatura dello Stato, che, nel ribadire l'importanza dell'opera e l'esistenza di un rilevante interesse pubblico, non ha rilevato illegittimità nelle concessioni già rilasciate dal Sindaco di Gricignano di Aversa.*

*Con deliberazione consiliare del 10 novembre 1997 il Comune di Gricignano di Aversa ha preso atto del decreto regionale*

*n. 689 del 28 gennaio 1997, adeguando alle prescrizioni della Regione la variante al Piano Regolatore Generale.*

*Il Consiglio provinciale, a sua volta, con deliberazione del 6 febbraio 1998, ha preso atto dell'avvenuto adeguamento.*

*Per quanto di stretta competenza di questo Ministero si fa presente che, dal marzo 1995, la Soprintendenza archeologica di Napoli ha in corso accurate indagini archeologiche nell'area interessata all'insediamento.*

*Le testimonianze archeologiche, dopo adeguato rilevamento e conservazione di campioni significativi, vengono rimosse.*

*La Soprintendenza espleta una costante sorveglianza sulle operazioni di scavo e non risulta che siano stati distrutti o occultati reperti archeologici.*

Il Ministro per i beni e le attività culturali: Giovanna Melandri.

**MAMMOLA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*il sindaco di Valstrona (Verbania) ha rivolto un appello al Capo dello Stato nel quale ha messo in evidenza le condizioni di estrema precarietà e, conseguentemente, di pericolosità di alcune strade della zona, fra cui, in particolare, la « strada della Valle »;*

*numerosi incidenti, spesso mortali, (di recente tre giovani hanno perso la vita in due differenti sinistri) sono da attribuirsi alle condizioni delle strade e della segnaletica;*

*gli enti proprietari delle strade, fra cui la provincia, non hanno sufficiente disponibilità di fondi per migliorare la sicurezza di tali strade;*

*tale problema, proposto già in passato ed in diverse circostanze dagli amministratori locali, è stato rappresentato anche al Capo dello Stato in occasione di una visita a Valstrona di due anni fa avvenuta due anni fa —:*

*quali interventi siano allo studio per risolvere i problemi legati alla sicurezza delle strade statali della provincia di Novara;*

quali azioni ed interventi economici siano previsti per la soluzione dei problemi della sicurezza della circolazione stradale e per rispondere ai reiterati appelli degli amministratori locali di Valstrona. (4-15790)

RISPOSTA. — *Per rispondere alla interrogazione indicata, sono state acquisite notizie presso l'Ente Nazionale per le Strade interessate sulle questioni proposte.*

*L'Ente ha fatto presente che per la strada denominata della « Valle Strona », rientrando nella competenza dell'Amministrazione provinciale di Verbanico-Cusio-Ossola, sono previste, nell'ambito del programma relativo all'attuale esercizio finanziario di manutenzione ordinaria, alcune opere di protezione marginale.*

*Per quanto riguarda, invece, i problemi della viabilità statale segnalati, l'ANAS precisa che, nell'attuale esercizio finanziario risultano in programma interventi di manutenzione ordinaria delle opere di protezione marginale.*

*Sono altresì in corso di esecuzione opere straordinarie di protezione relativamente alle strade statali n. 631, n. 549 e n. 34.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

MARTINAT. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*il Comitato regionale istituito presso il provveditorato regionale opere pubbliche ha esaminato la variante al progetto del primo lotto per la costruzione del nuovo tribunale di Vibo Valentia esprimendo parere negativo;*

*la mancata approvazione, che continua a causare gravi difficoltà alla cittadinanza ed alla amministrazione della giustizia, non pare motivata che da questioni irrilevanti, che avrebbero potuto costituire oggetto di specifica prescrizione —:*

*se non ritenga opportuno intervenire con urgenza per fare chiarezza, individuare le responsabilità, favorire la costruzione di un'opera fondamentale per la*

*cittadinanza e per l'ordinata amministrazione della giustizia. (4-17605)*

RISPOSTA. — *In riferimento alla interrogazione indicata, si fa presente che possono ritenersi risolti i problemi connessi all'esame ed all'approvazione, da parte del Provveditorato alle OO.PP. di Catanzaro, della perizia di variante e suppletiva dell'importo di L. 15 miliardi concernente, i lavori di costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia di Vibo Valentia.*

*Come informa il Provveditore alle OO.PP. di Catanzaro, infatti, con voto n. 17/98 del 18.6.1998 il Comitato Tecnico dell'istituto ha espresso parere favorevole all'approvazione della perizia suddetta, su cui in precedenza si era espresso, con voto n. 13/98 del 6.5.98 interlocutorio di rielaborazione ed integrazione, il predetto consenso.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

MAURO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*una delle pochissime aziende manifatturiere, con sede in Catanzaro Lido, la Coimel, ha posto in cassa integrazione le proprie maestranze, circa una quarantina di lavoratori. Questo avviene in una provincia ad altissimo tasso di disoccupazione;*

*la Coimel produce sostegni in cemento armato, vibrato e centrifugato per elettrodotti a bassa e media tensione, box per cabine elettriche;*

*è un'azienda che dà lavoro, oltre che ai suoi dipendenti, anche a numerosi altri che operano nell'indotto;*

*la Coimel da 35 anni fornisce, in modo prevalente, la propria produzione all'Enel, in quanto azienda leader nel settore;*

*le commesse « Enel » sono venute meno: ragione di queste mancate ordina-*

zioni è stata motivata dal fatto che l'Enel ha (almeno così sostiene) tagliato l'investimento nel settore di circa il 20 per cento. Inoltre, parte delle commesse Coimel sono state dirottate altrove senza, da quanto risulta all'interrogante, vantaggi economici a favore del committente;

risulta francamente discutibile un simile atteggiamento da parte dell'Enel poiché i livelli dei servizi in rete, necessari per attirare dal nord, dall'estero, investimenti industriali in Calabria sono ben al di sotto dei livelli *standard* medi nazionali;

la Coimel, nel tentativo di non essere « Enel dipendente », ha cercato di variare le proprie produzioni realizzando anche strutture prefabbricate come: case per civile abitazione, per uso commerciale, cantieri stabili ed abitazioni d'emergenza —:

se non si ritenga necessario, anche in ragione dell'alto tasso di disoccupazione esistente a Catanzaro, verificare la possibilità che le commesse Enel interrotte, senza nessuna ragione di natura economica o di validità tecnica del prodotto, siano ridate alla Coimel, anche vista la necessità d'ammortamento delle reti elettriche del meridione;

se non ritenga, in virtù della diversificazione produttiva realizzata dalla Coimel, e verificate le caratteristiche tecnico-produttive-qualitative delle nuove produzioni, di iscrivere la Coimel nelle aziende di fiducia del dipartimento della protezione civile. (4-16445)

**RISPOSTA.** — *La fornitura di pali in cemento armato centrifugato per linee aeree di media e bassa tensione è effettuata dall'ENEL tramite l'espletamento di una gara alla quale vengono invitate tutte le imprese qualificate. Attualmente quelle identificate per tale fornitura sono 18 e la loro ubicazione è diversificata in tutto il territorio nazionale. L'ENEL possiede al momento una sufficiente scorta di pali tale da soddisfare le proprie esigenze fino al 31.12.98.*

*In particolare, per quanto riguarda la Società CO.IM.EL., questa fornisce all'ENEL i pali in cemento armato centrifu-*

*gato per linee aeree, a fronte di un ordine emesso dalla Direzione Distribuzione Calabria il 21.4.1997 e valido fino al 31.3.99. Non esistono al momento altri impegni contrattuali con la predetta società.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Luigi Bersani.

**MESSA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'Anas del Trentino-Alto Adige è in stato di agitazione per la vertenza legata alla « provincializzazione » del comportamento dell'Ente nazionale per le strade;

lo Stato ha trasferito alle amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano le funzioni Anas in materia di viabilità;

il passaggio di competenze avverrà il 1° luglio 1998;

le amministrazioni provinciali non hanno ancora presentato alcuna proposta concreta circa la destinazione del personale Anas, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 320 del 1997 —:

quali iniziative intenda assumere per garantire l'inquadramento del personale nel rispetto dei diritti giuridico-economico acquisiti. (4-17806)

**RISPOSTA.** — *In merito alla interrogazione in oggetto e sulla base degli elementi forniti dall'Ente Nazionale per le Strade si comunica quanto segue.*

*Le Amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano hanno provveduto — anteriormente alla data del 30.6.1998 prevista dal Decreto Legislativo n. 320/1997 per il passaggio delle competenze alle province medesime — a sottoporre le proposte di inquadramento del personale del Compartimento ANAS di Bolzano al vaglio delle rappresentanze sindacali e del personale stesso.*

*Tali proposte in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 2 del suindicato decreto, sostanzialmente sancivano, per il per-*

sonale interessato, il rispetto dello stato giuridico e del Trattamento economico in godimento.

All'esito degli incontri e dei chiarimenti forniti è venuto a cessare anche lo stato di agitazione proclamato soltanto da un ristretto numero di dipendenti del Compartimento.

All'atto del trasferimento definitivo del personale che eserciterà l'opzione prevista — trasferimento presso Enti locali oppure presso sedi ANAS di altre Regioni — entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle rispettive normative provinciali di inquadramento, l'ANAS trasmetterà anche una scheda riassuntiva per ciascun dipendente atta ad illustrare la professionalità ed i titoli di specializzazione acquisiti al fine di tutelarne la professionalità.

L'Ente Nazionale per le Strade riferisce infine che le normative d'inquadramento dell'Amministrazione provinciale di Bolzano e Trento sono entrate in vigore rispettivamente il 14 ed il 22 luglio 1998.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

MICHELANGELI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Frosinone, al fine di chiarire i rapporti di convenzione con la società Italcogim in merito alla fornitura di gas metano ed alla realizzazione della rete di distribuzione di accertare eventuali inadempienze contrattuali e verificare il rispetto delle norme di sicurezza in materia, dava incarico con atto deliberativo n. 1950 del 30 dicembre 1988 ad un gruppo di esperti di esperire le necessarie indagini;

dalle tre relazioni tecniche depositate in data 12 giugno 1988, 12 giugno 1989 e 26 giugno 1990, si evince quanto segue: a) è stata apportata, da parte della società, una modifica dei meccanismi di calcolo degli aumenti revisionali sulle opere di allaccio, da legarsi secondo convenzione

agli indici Istat di aumento del costo della vita, applicate invece secondo il metodo revisionale delle opere pubbliche (legge 21 giugno 1964, n. 463). Tale fatto ha comportato un aumento dei prezzi in misura più che raddoppiata rispetto al dovuto; b) per allacci superiori a « 20 becchi », la concessionaria ha unilateralmente modificato le modalità di determinazione del contributo, passando da un sistema a preventivo ad un sistema forfettizzato; c) la convenzione impegnava la società Italcogim alla realizzazione delle opere di ampliamento della rete di distribuzione accertata la condizione di un utente ogni dieci metri. Per la realizzazione di tali opere, l'Italcogim impegnava un finanziamento pubblico (legge n. 784 del 1980), destinato alla realizzazione della estensione della rete, in zone dove mancava il parametro di rapporto uno a dieci; d) come si evince dalle relazioni, sono inoltre palesi le gravi inadempienze della concessionaria in merito: al calcolo del canone annuale dovuto al comune per la concessione; le modalità di applicazione della quota fissa in sede di addebito in bolletta per gli utenti; la tecnica di esecuzione dei « reinterri »; assoluta mancanza di controllo sia in ambito tecnico sia relativo al potere calorico e alla pressione di erogazione del gas; illecita richiesta di pagamento dei misuratori installati, il cui costo era già coperto dal finanziamento pubblico;

malgrado le evidenti irregolarità individuate nelle relazioni, il comune di Frosinone non ha mai contestato alla società alcunché, né ha mai assunto iniziative tendenti a ripristinare la corretta gestione del rapporto, determinando così il rischio di una compromissione del diritto degli utenti ad un importante servizio pubblico e ponendo in pericolo la stessa sicurezza dei cittadini;

le relazioni tecniche sono state acquisite agli atti dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Frosinone in data 12 luglio 1991 —:

quali iniziative si intendano assumere, in merito alla situazione rappresen-

tata, al fine di tutelare i diritti dell'utenza del comune di Frosinone;

se si intenda accertare il rispetto delle norme di sicurezza in materia di erogazione di gas metano nel comune di Frosinone e se sono stati effettuati controlli dalle autorità competenti;

se si intenda accertare la responsabilità in merito al presunto illecito utilizzo di finanziamenti pubblici;

se si intenda accertare le responsabilità e le condizioni che hanno determinato maggiori oneri a carico di enti pubblici dipendenti statali e regionali, considerato che, tra l'altro, è stata chiesta indebitamente allo Iacp di Frosinone, a titolo di contributo, una somma di lire quarantamiliononi circa per gli allacci e lire trentacinquemiliononi per i misuratori per due edifici. (4-13192)

**RISPOSTA.** — *Con Decreto n. 9163/40 in data 31.12.1982, il Ministero del Tesoro — a seguito dell'istruttoria tecnica redatta dalla ex Cassa per il Mezzogiorno — ammetteva ai benefici previsti dalla legge per 784/80 il progetto per l'ampliamento della rete di metanizzazione del Comune di Frosinone, per l'importo complessivo di £. 1.800.000.000.*

*Il suddetto progetto fu regolarmente realizzato e le risultanze del collaudo furono approvate con Decreto del Ministero del Tesoro in data 24 marzo 1994. I lavori risultarono eseguiti in conformità al progetto approvato e tale progetto — in quanto approvato dal Comune — possedeva tutti i requisiti specifici previsti dalla normativa del settore per il caso di opere di metanizzazione « in ampliamento ».*

*Quanto alla « convenzione » (strumento che regola i rapporti tra il Comune ed il concessionario) era previsto che questa fosse prodotta a corredo della documentazione da allegare al progetto esecutivo dell'opera, perché potesse essere verificata l'esistenza di due specifiche clausole, regolanti il trasferimento contestuale dei contributi dal comune al concessionario e la metodologia attraverso la quale valutare l'entità del cor-*

*rispettivo dovuto dal Comune al concessionario all'atto del riscatto dell'impianto.*

*Al di fuori delle suddette fattispecie, la convenzione era da considerarsi come strumento insindacabile, accettata dal Comune e dal concessionario sulla base di accordi liberamente convenuti e, pertanto, non poteva e non doveva essere oggetto di esame né di valutazione da parte della pubblica amministrazione, sempreché fosse stipulata e sottoscritta nel rispetto di tutte le norme vigenti.*

*Il 13 marzo 1991 con lettera prot. 1983, il Comune di Frosinone, senza peraltro neanche porre preventivamente a disposizione della Concessionaria il testo della relazione, contestò alla Italcogim una serie di presunte irregolarità.*

*Con lettera del 29 marzo 1991 - prot. 1330, l'Italcogim fornì tutte le spiegazioni richieste ed in particolare, precisando che:*

*1) la modifica dei meccanismi di calcolo sui contributi per opere di allaccio, fu autorizzata dal Comune di Frosinone con Delibera della G.M. n. 1328 del 26.10.1979, proprio in relazione alla maggiore aderenza al caso in specie del metodo revisionale delle opere pubbliche (legge 463/1964) rispetto al semplice indice ISTAT del costo della vita;*

*2) nel corso degli anni, in relazione alla sempre maggiore diffusione dell'uso del metano per il riscaldamento domestico uso familiare, si appalesò l'insufficienza della portata assicurabile dal contatore di calibro 20 becchi » onde si è manifestata sempre più frequente la richiesta degli allacci dimensionati per portata di 30 becchi (4.5 mc/h) e superiore.*

*Di fronte al sempre crescente numero di tali richieste, la Società ha ritenuto opportuno forfettizzare anche il contributo relativo alla portata di 30 becchi fino alla lunghezza di 10 m. sia in analogia a quanto già in vigore per le portate di 10 e 20 becchi, per non creare disparità di trattamento tra cittadini residenti magari su due lati della stessa strada, sia per consentire all'utente di conoscere prontamente l'entità della spesa per l'allacciamento; e per snellire il lavoro di sopralluogo e preventivazione di ogni singolo allaccio.*

L'entità del contributo forfettario per la portata di 30 becchi veniva periodicamente determinata in relazione al costo risultante dalla consistenza media degli allacci, valorizzata ai prezzi vigenti al momento: rappresenta quindi un costo medio.

Il contributo a carico dell'utente veniva sempre determinato applicando uno sconto sull'anzidetto « costo medio » variabile negli anni tra il 50 per cento ed il 25 per cento.

Si fa in proposito presente che « i rimborsi totali o parziali — per le spese di allacciamento delle utenze alla rete di distribuzione — non rientrano nelle materie sottoposte alla disciplina amministrativa dei prezzi e tariffe » e che lo « sconto » rispetto al costo applicato nella determinazione dei contributi a carico degli utenti è risultato, nella generalità dei casi, ben superiore al costo del contatore.

Circa il rispetto delle norme di sicurezza a Frosinone si fa presente che:

la cabina principale di decompressione e misura è provvista di Certificato di Prevenzione incendi pratica n. 10568 Comando Prov.le VV Frosinone scadente il 16.05.2003 che copre anche gli impianti di distribuzione.

Sono state adempiute tutte le prescrizioni ex legge 626/94 ed è stata trasmessa alla ASL Frosinone Distretto B — Medicina del lavoro — la scheda anagrafica relativa alla « attività produttiva ».

Per il controllo continuo dell'andamento delle cabine, esiste a Frosinone un centro elettronico di telecontrollo e teleallarme, che tiene sotto costante monitoraggio tutte le grandezze caratteristiche del funzionamento degli impianti più importanti, segnalando automaticamente ai tecnici incaricati ogni anomalia o scostamento dei valori « standard ».

Inoltre, il centro di telecontrollo di Frosinone, nelle ore di chiusura degli uffici trasmette automaticamente ai telefoni dei reperibili, le segnalazioni di allarme generate da eventuali anomalie riscontrate nelle grandezze di funzionamento degli impianti.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Luigi Bersani.

OLIVIERI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

è stata richiesta una indagine ispettiva presso il Compartimento Anas di Bolzano per preoccupanti problemi inerenti l'azienda ed i rapporti con il personale;

l'indagine è stata svolta da una apposita Commissione nel mese di gennaio 1998;

tute le audizioni effettuate sono state trascritte su appositi verbali e tali verbali evidenziano gravi questioni;

oltre ai verbali la commissione di indagine è in possesso di documentazione che illustra, comprova ed integra quanto contenuto nei verbali delle audizioni;

non si conosce ancora l'esito dell'indagine ispettiva, pur essendo stato richiesto e sollecitato dagli interessati —:

se non ritenga grave ed inaccettabile che, a distanza di mesi, non si conoscano le risultanze dell'indagine ispettiva;

se non reputi che i verbali delle audizioni debbano essere resi noti agli interessati che ne hanno fatto richiesta e che hanno collaborato con la commissione di indagine fornendo della documentazione utile;

se non stimi che il comportamento sopra esposto possa far nascere il sospetto che vi sia una insana volontà di « insabbiare » o quantomeno di ostacolare e rallentare un percorso di chiarezza e ricerca della verità dei fatti;

se non giudichi di doversi attivare affinché venga celermente reso noto l'esito dell'indagine ispettiva;

se non creda che conoscere prontamente l'esito dell'indagine costituisca un importante segnale della volontà di chiarezza e di trasparenza e che questo contribuisca a rafforzare e ravvivare la fiducia nelle istituzioni;

se non valuti importante conoscere rapidamente l'esito dell'indagine ispettiva

al fine di un efficace e pronto intervento nel caso siano stati individuati illeciti amministrativi;

se non ritenga sia fondamentale per gli interessati conoscere l'esito dell'indagine e poter quindi scegliere con tempismo a quali altri organi competenti eventualmente rivolgersi;

se non creda sia importante una immediata conoscenza dei fatti ed sollecito intervento nel caso siano stati effettivamente individuati degli illeciti amministrativi —:

quali siano stati eventuali illeciti amministrativi evidenziati dall'indagine;

se siano stati individuati i responsabili di questi illeciti;

se non giudichi necessario, nel caso vi siano stati effettivamente degli illeciti, un interessamento da parte del ministero affinché i responsabili rispondano di quanto viene loro attribuito;

se non stimi che eventuali provvedimenti disciplinari e sanzionatori vadano assunti con tempismo, dando un forte e preciso segnale della volontà di fare chiarezza e di perseguire compiutamente quanti hanno commesso degli illeciti;

se non creda che un intervento celere possa in alcuni casi far cessare o almeno interrompere la reiterazione di eventuali comportamenti illeciti consolidati e reiterati nel tempo. (4-16948)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione indicata, l'Ente Nazionale per le Strade rappresenta che, a seguito di una segnalazione (con annessa documentazione) della F.I.L.T. - C.G.I.L. di Bolzano, in cui venivano ipotizzati presunti illeciti attuati presso il Compartimento ANAS di Bolzano è stata predisposta una visita presso lo stesso, ad opera dell'Ufficio Speciale Ispettivo della Direzione Generale dell'Ente medesimo, al fine di accertare l'eventuale sussistenza di episodi che potessero configurare ipotesi di reato o responsabilità disciplinari.*

*Contestualmente all'attività del predetto Ufficio Ispettivo è stato interessato della questione, per la parte di propria competenza, anche il gruppo di lavoro che ha affiancato il Compartimento per la Viabilità di Bolzano nella procedura di trasferimento delle competenze in materia di viabilità; ai sensi del Decreto Legislativo n. 320/97.*

*Come informa l'ANAS, dall'esito degli accertamenti compiuti sono emerse, in concreto solo disfunzioni derivanti da carenze organizzative e procedurali ma non si sono evidenziati indizi di fatti configurabili come comportamenti illeciti oppure censurabili dal punto di vista disciplinare.*

*Come pone in rilievo l'Ente, in tale occasione si è invece confermata in tutta la sua gravità la crisi tra i rappresentanti locali delle Organizzazioni sindacali presenti all'interno del Compartimento, (già peraltro posta in luce dal Servizio Relazioni Industriali della Direzione Generale dell'Ente), che ha travalicato i limiti della normale dialettica sindacale per degenerare e scadere sul piano di una contrapposizione interpersonale in materia di relazioni sindacali, con conseguenti prese di posizione ed accuse reciproche che nulla avevano a che vedere con la normale soluzione delle problematiche demandate alla contrattazione locale del C.C.N.L.*

*Tutto ciò aveva già costretto il Servizio Relazioni Industriali a porre in essere una serie di iniziative di indirizzo e di conciliazione, sia presso la sede di Roma che presso il Compartimento di Bolzano, per riportare le parti ad una corretta dialettica sindacale.*

*Tali iniziative, assunte anche in collaborazione con le strutture esterne dei sindacati interessati, avevano portato ad accordi e protocolli d'intesa sulle procedure atte a risolvere la trattazione delle questioni in sede di contrattazione decentrata locale, ma non hanno sanato se non parzialmente rapporti fra i responsabili locali di C.I.S.L. e C.G.I.L., ormai deteriorati, né quelli, altrettanto tesi, tra il rappresentante compartimentale della C.G.I.L. ed il Capo Compartimento.*

*Analoghi contrasti fra i rappresentanti delle OO.SS. sono stati riscontrati anche nel corso della procedura posta in essere per il*

*trasferimento delle competenze in materia di viabilità alle Province Autonome di Trento e Bolzano con conseguenti opposte prese di posizione (evidenziate anche dalla stampa locale) sulle varie problematiche legate all'attuazione degli adempimenti del decreto-legge 320/1997, con evidenti intralci e ripercussioni negative sull'ordinato svolgimento delle operazioni di trasferimento.*

*Secondo l'ANAS i problemi segnalati sono la manifestazione di una situazione ambientale gravemente perturbata, ma non emerge alcun riscontro rilevante dall'indagine esperita a seguito della segnalazione della C.G.I.L. di Bolzano.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargonè.

PIVETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*l'ingente traffico veicolare che quotidianamente transita lungo la provinciale da Lecco-Ballabio fino alla Valsassina, provoca gravi danni ai residenti dei quartieri Laorca e Malavedo di Lecco, a causa anche dell'elevato tasso di inquinamento atmosferico e acustico;*

*l'assenza di marciapiedi e banchine pedonabili ai margini delle suddette strade, unita all'esigua larghezza della sede stradale, costituisce un costante pericolo per i pedoni che quotidianamente le percorrono; peraltro risulta che i muri di sostegno, a valle, e di contenimento, a monte, alcuni dei quali risalenti al secolo scorso, delle predette strade, presentano in più punti segni evidenti di cedimento;*

*tutto ciò provoca seri danni alle attività economiche insediate lungo questo asse viabilistico e un pesante condizionamento per lo sviluppo del turismo della Valsassina e delle zone alte di Lecco. In Valsassina si trovano molte importanti aziende lattiero-casearie, industrie del mobile; i dati ISTAT parlano di 3321 piccole e medie industrie che impiegano 10.281 persone;*

*la gente del posto ha costituito un apposito comitato per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso volantinaggio e forme molto civili di protesta. I responsabili del comitato hanno anche presentato in Procura un esposto per segnalare il rischio che tale stato di cose provoca alla salute e alla sicurezza dei residenti in zona;*

*venti anni fa venne approvato un progetto per la realizzazione di una strada di grande scorrimento che, salendo da Lecco e passando per la località denominata Passo del Lupo, avrebbe consentito di raggiungere Ballabio, primo paese della Valle, con un notevole risparmio di tempo ed evitando tutti i problemi lamentati dai residenti —:*

*quali iniziative concrete il Governo intenda adottare perché sia risolto il grave ed annoso problema causato ai residenti dei quartieri Laorca e Malavedo di Lecco la cui salute è messa seriamente in pericolo dall'ingente traffico veicolare che quotidianamente transita lungo la provinciale da Lecco-Balladio che porta in Valsassina;*

*fino a quando i cittadini dei quartieri Laorca e Malavedo dovranno continuare la loro protesta finalizzata alla realizzazione, in base al progetto già approvato, di una strada a loro dovuta e di vitale importanza. (4-18027)*

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione indicata sono state acquisite notizie presso l'Ente Nazionale per le Strade che al riguardo fa presente che per ovviare alle oggettive difficoltà viabili da Lecco per la Valsassina, l'Amministrazione Provinciale di Como aveva ipotizzato un nuovo tracciato stradale fino a Ballabio.*

*La stessa Provincia ha provveduto alla realizzazione del tratto della località Poggi a Passo del Lupo ma per difficoltà di finanziamento ha richiesto all'Ente di provvedere alla realizzazione del completamento che, pertanto, è intervenuto appaltando il tratto da Lecco alla località di Poggi i cui lavori sono in corso.*

*Nel frattempo, per poter completare l'intero percorso sino a Ballabio, è stata stipulata una convenzione ANAS, Regione Lombardia e Provincia di Lecco, che prevede la realizzazione a cura dell'ANAS del tratto da Passo del Lupo a Ballabio, del quale è in corso la progettazione esecutiva.*

*L'Amministrazione Provinciale di Lecco eseguirebbe, con contributo regionale, il completamento e l'ammodernamento del suddetto tratto, già iniziato dai Poggi a Passo del Lupo e i cui lavori sono in corso d'appalto.*

*Conclusa la fase progettuale del tratto da Passo del Lupo a Ballabio, l'ANAS ritiene che i lavori possano essere appaltati entro il prossimo anno.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

PROCACCI e PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:*

*il Tar, Tribunale amministrativo regionale della Campania ha emesso una sentenza con cui si annulla il decreto ministeriale con il quale nel settembre 1995 furono istituiti i cinque piani paesistici relativi all'area vesuviana, all'area flegrea, alle isole al territorio di Napoli;*

*tale sentenza rischia di causare notevole incertezza ed un vuoto normativo a cui non può pienamente rispondere la legge Galasso, la stessa incertezza che ha permesso un assalto selvaggio della speculazione edilizia a gran parte del territorio della regione, con danni gravissimi anche sotto il profilo dell'equilibrio idrogeologico;*

*proprio tale anarchia e inadempienza della regione rese necessario l'intervento del Governo con l'esercizio dei poteri sostitutivi per la redazione dei piani paesistici —:*

*quali misure il Governo voglia adottare tempestivamente per evitare che la*

*speculazione edilizia aggredisca nuovamente il territorio della regione Campania.*  
(4-19695)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione parlamentare si precisa quanto segue.*

*Il T.A.R. della Campania ha annullato i decreti ministeriali di approvazione dei P.T.P. di Ischia e Capri, dell'ambito del Vesuvio, dei Campi Flegrei, dell'ambito Agnano Camaldoli in Napoli per un vizio di forma, in quanto le stesure definitive dei progetti approvati non erano state sottoposte al Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali. Altri rilievi mossi ai P.T.P. non sono stati accolti dal T.A.R. né nel merito, né nella procedura.*

*Il Giudice amministrativo ha inoltre posto in evidenza la difficoltà di attivare procedure mai sperimentate prima, in quanto il potere sostitutivo nei confronti di una Regione inadempiente nella pianificazione paesistica non era mai stato esercitato nonostante fosse un obbligo previsto dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, fin dal gennaio 1987.*

*A seguito della predetta decisione si rende pertanto necessario ripercorrere celermente l'iter per una nuova approvazione degli stessi piani, dato che la mancata pianificazione paesaggistica comporta il ripristino del regime inibitorio dell'articolo 1-quinquies della sopracitata legge. A tal fine sono state avviate le procedure per l'acquisizione del parere del Consiglio nazionale sui piani, nella stesura approvata con i decreti annullati, parere espresso nella seduta del 6 ottobre u.s.*

*Il provvedimento di approvazione dei piani dovrà quindi essere adottato, per legge, di concerto con il Ministero dell'Ambiente; tale concerto, infatti, era escluso all'epoca dell'emanazione dei decreti annullati in virtù di alcuni decreti-legge mai convertiti.*

*Si comunica, infine, per completezza di informazione, che il Ministero per i beni culturali e ambientali ha stipulato con la Regione Campania una convenzione con la finalità di predisporre congiuntamente gli strumenti di pianificazione territoriale-urbanistica dell'intero territorio regionale.*

Il Ministro per i beni e le attività culturali: Giovanna Melandri.

**SELVA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

Venezia è una delle città più visitate al mondo, ricca di beni archeologici, monumentali e artistici;

ai giovani offre solo 270 posti letto all'ostello della Giudecca, e in terraferma ci sono solo pochi alberghi ad una stella da meno di 35 mila lire a notte, ma hanno pochissimi posti e soprattutto d'estate sono sempre pieni;

l'ultima proposta per un nuovo ostello a Venezia risale al 1990 quando il Centro turistico studentesco e l'Associazione italiana alberghi della gioventù avevano proposto la realizzazione di una struttura da ottocento posti a Sacca Sessola;

secondo le ultime notizie sull'isola, che un tempo ospitava l'ospedale per malattie polmonari, ci andrà l'Unido, organismo delle Nazioni unite che realizzerà un centro per le tecnologie marine —

quali iniziative si intendono adottare per potenziare la ricettività alberghiera a Venezia per studenti e giovani turisti.

(4-14950)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione indicata la Regione Veneto ha comunicato che secondo le informazioni raccolte presso l'Amministrazione Provinciale di Venezia, la quale rileva i dati ai fini della classificazione alberghiera, e presso l'Azienda di Promozione turistica di Venezia, che rileva tutti i dati ai fini delle pubblicazioni ISTAT è emerso che sono disponibili nel Comune di Venezia n. 363 posti letto al costo di £. 30.000/35.000 per notte per sistemazione in camera singola in alberghi ad 1 stella oltre a 445 posti letto presso la ricettività extra-alberghiera (ostelli, case per ferie) nel centro storico della città.*

*Risultano perciò disponibili per la ricettività giovanile a Venezia, secondo i dati raccolti, n. 20 esercizi, per un totale di n. 808 posti.*

*La Regione Veneto, asserisce, inoltre, che le case per ferie del centro storico di Venezia risulterebbero assegnatarie di un contributo per la ristrutturazione e riqualificazione ricettiva nell'ambito dei finanziamenti relativi al Giubileo.*

*La stessa Regione ha, altresì, previsto nel proprio bilancio 1998 nel fondo denominato « riqualificazione dell'offerta ricettiva veneta incentivi volti alla riqualificazione » del patrimonio ricettivo di cui potranno essere beneficiari anche soggetti pubblici o privati che gestiscono strutture ricettive per giovani.*

Il Ministro delegato per il turismo: Luigi Bersani.

**SERVODIO.** — *Al Ministro per i lavori pubblici.* — Per sapere, — premesso che:

la strada statale n. 172 dei Trulli, nel tratto Casamassima-Turi ha fatto registrare ieri 18 maggio 1998 l'ennesimo incidente mortale a causa della stretta carreggiata e dei numerosi dossi che ostacolano la visibilità agli automobilisti;

da anni, i cittadini e le amministrazioni comunali interessate hanno sollevato e denunciato questa emergenza perché tale tratto di strada è molto pericoloso sia per gli automobilisti che per la stesso abitato che si addensa numeroso lungo il percorso. Oltre alla sicurezza che rimane pur sempre l'esigenza più impellente, si deve considerare che tale tratto è l'unico percorso che collega la strada Bari-Taranto (da Casamassima) con il sud-est Barese e con quella dei Trulli;

il turismo, il commercio ortofrutticolo — molto intenso in questa area — e l'afflusso dei cittadini presso i centri commerciali e le multisale cinematografiche, collocate proprio a ridosso di Casamassima, costituiscono elementi ulteriori perché il Governo dia una soluzione in tempi rapidi al problema, anche sulla base del progetto di due miliardi approvato dal Consiglio Comunale di Turi per l'allargamento di questo tratto di strada statale —

quali provvedimenti intenda adottare il Governo, nell'ambito del piano di viabilità già finanziato, per rendere la strada statale 172, nel tratto Casamassima-Turi, agibile e sicura per gli automobilisti e le popolazioni interessate. (4-17609)

**RISPOSTA.** — *Per corrispondere all'atto ispettivo indicato, sono stati richiesti elementi all'ANAS.*

*L'Ente Nazionale comunica in via preliminare che l'incidente mortale verificatosi in data 18.5.1998 non è avvenuto su un tratto stradale gestito dall'Ente suindicato, bensì su un tratto che già apparteneva alla SS.172 ma da tempo dismesso dall'ANAS in favore del Comune di Casamassima, in quanto sotteso dalla variante all'abitato costituita dalla SS. n. 100.*

*Il problema dell'eliminazione delle viziosità altimetriche nel tratto della SS.172 compreso tra Casamassima e Turi era stato preso in considerazione nell'elaborazione di un vecchio progetto.*

*L'opera non è stata inserita tuttavia nei piani di intervento neppure in sede di Programma Triennale 1997-1999 — predisposto sulla base delle priorità individuate dalla Regione — e non ha mai avuto attuazione.*

*Il Compartimento ANAS competente in considerazione della situazione della transitabilità ha ripreso in esame tale elaborato per adeguarlo alle accresciute esigenze del traffico ed alle attuali normative sulle progettazioni.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Barbone.

**SETTIMI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la carreggiata della strada statale Appia al chilometro 24 circa, in prossimità di Albano Laziale e precisamente all'altezza del ponte della Ferrovia Roma-Albano, è stata sensibilmente ristretta, per realizzare una palizzata di legno che sostiene un muro pericolante;

nonostante la provvisorietà dell'opera, in attesa di un intervento di consolidamento, sono trascorsi numerosi anni senza che i lavori venissero realizzati;

la situazione è di estrema pericolosità per gli automobilisti e per i pedoni —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'Anas svolga i necessari lavori per eliminare i succitati pericoli. (4-16937)

**RISPOSTA.** — *In risposta alla interrogazione indicata, l'Ente Nazionale per le Strade interessato in merito alle problematiche evidenziate, ha fatto presente che il muro pericolante ricade su un tratto di strada Statale Appia che è stato consegnato al Comune di Albano, in quanto attraversante l'abitato e costituente traversa interna.*

*L'ANAS precisa, tuttavia, che il crollo del muro è avvenuto successivamente alla suddetta consegna.*

*La Prefettura di Roma, dopo aver constatato il mancato intervento dell'ente proprietario e degli Enti interessati e, al fine di tutelare l'incolumità pubblica e consentire la ripresa del traffico, ha invitato nelle vie brevi il Compartimento per la Viabilità di Roma di provvedere a porre in sicurezza l'area con strutture provvisionali, ancorché l'intervento non rientrasse nelle competenze dell'Ente medesimo.*

*L'ANAS in proposito anzi sottolinea che tale intervento ha riguardato soltanto una struttura provvisoria in legno e non quella in strutture metalliche che è stata eseguita in tempi successivi, oltre il ponte della ferrovia.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Barbone.

**STORACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei beni culturali e ambientali, della difesa e dell'interno.* — Per sapere:

se risulti la grave situazione di totale degrado ed abbandono del monumento ai Caduti di Dogali, sito in piazza dei Cinquecento a Roma, considera che spesso si

notano alcune persone che bivaccano abitualmente ai piedi dello stesso, mentre nelle vicinanze si scorge in bell'evidenza un cartello « OO Uomini »;

quali iniziative intendano adottare per risolvere tale incresciosa situazione, anche in considerazione dell'avvicinarsi dell'anno Santo. (4-15545)

*RISPOSTA. — Si risponde all'interrogazione parlamentare indicata, per delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

*Da informazioni assunte presso la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma è emerso che il degrado relativo all'area del monumento è conseguente allo stato in cui versa l'intera piazza dei Cinquecento.*

*Attualmente, in prossimità del monumento, c'è l'area di cantiere riguardante i lavori della linea metropolitana, mentre via delle Terme di Diocleziano è occupata da box per la vendita di libri.*

*L'aiuola circostante il monumento risulta degradata per il notevole stazionamento di persone dovuto all'esistenza su via Luigi Einaudi del capolinea di numerose autocorriere, sul basamento in porfido risultano scritte e la pavimentazione esterna in pezzame di porfido risulta divelta in più punti.*

*Nella parte del giardino prospiciente Palazzo Massimo sono presenti due rampe di scale chiuse da griglie metalliche che conducono a servizi igienici interrati attualmente non agibili, con relativa palina segnaletica.*

*Premesso quanto sopra si deve tuttavia far rilevare che il problema della prevenzione e della repressione di tali episodi è totalmente estraneo alle competenze del Ministero e attiene a funzioni di polizia.*

*Al riguardo il Ministero della Difesa ha comunicato che la Compagnia Carabinieri Roma-Centro esegue mirati servizi per il controllo dell'area, integrati di notte con l'impiego di una Stazione Mobile.*

Il Ministro per i beni e le attività culturali: Giovanna Melandri.

**TOSOLINI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano ha realizzato ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 137 del 1952 alloggi di edilizia popolare per i profughi, all'epoca prevalentemente giuliani e dalmati;

gli alloggi in questione vennero finanziati ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1219 del 1960;

attualmente in Busto Arsizio (Varese) questi stabili sono gestiti dall'Aler (ex Iacp) per conto della regione Lombardia in base alla convenzione stipulata nel 1980 tra Iacp e Regione;

lo Stato ha previsto la possibilità per i profughi affittuari di riscattare gli alloggi in questione alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 24 della legge n. 560 del 1993 e dall'articolo 5 del decreto-legge n. 452 del 23 ottobre 1996 convertito nella legge n. 649 del 23 dicembre 1996;

la regione Lombardia ha normato la materia deliberando in tal senso il 4 novembre 1996, il 16 maggio 1997;

la cessione in proprietà degli alloggi summenzionati alle condizioni di cui all'articolo 1, comma 24, della legge n. 560 del 1993 è confermata dalla Direzione generale del demanio (ministero delle finanze), Servizio IV, Divisione XI con circolari n. 75856/1995, 70908/1996 e 72858/1997;

conferme nella stessa direzione sono state prodotte dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimenti affari giuridici e legislativi con documento del 9 gennaio 1997 e dalla prima sezione del Consiglio di Stato il 10 dicembre 1997;

un gruppo consistente di profughi giuliano dalmati di Busto Arsizio presentò istanza per il riscatto degli alloggi per la prima volta nel 1972, ai sensi dell'articolo 5 comma 6 della legge n. 1219 del 1960

rivolgendola all'Ente allora gestore degli immobili, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano dalmati e rimpatriati;

la seconda istanza venne presentata nel 1984 allo Iacp di Busto Arsizio ai sensi dell'articolo 35 della legge n. 763 del 1981, mentre la terza domanda di cessione in proprietà fu formalizzata nell'aprile del 1994 sempre allo Iacp;

pare che un quarto di secolo non sia un tempo sufficiente per dare risposte alle istanze presentate dai profughi giuliani e dalmati di Busto Arsizio. Tutto ciò accade in violazione dell'articolo 7 della legge n. 231 del 1962 per il quale tra la presentazione della domanda di riscatto ed il rogito per la cessione in proprietà degli immobili su descritti devono passare non più di sessanta giorni;

inspiegabilmente nella gestione di questi immobili l'Aler di Busto Arsizio invece di applicare le norme delle leggi n. 137 del 1952 e 1219 del 1960 che riguardano, come nel caso di specie, alloggi di carattere popolare e popolarissimo costruiti per i profughi, applica le norme che regolano l'edilizia residenziale pubblica, nonostante la Suprema Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, e gli uffici competenti dei ministeri in indirizzo si siano espressi, tra il 1989 ed il 1992, abbiano smentito di fatto la « gestione Aler » -:

se non ritengano opportuno ed urgente verificare presso l'Aler di Busto Arsizio le ragioni che ostano alla corretta applicazione delle leggi dello Stato che regolamentano il riscatto degli alloggi realizzati per i profughi dalmato giuliani di Busto Arsizio, i quali hanno anche ricevuto il conforto giuridico della Cassazione del Consiglio di Stato. (4-18503)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione indicata, si riferisce che, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, conseguentemente alle intese concordate nel Tavolo di concertazione Governo-Esuli Istriano-Fiumano Dalmati, ha istituito un gruppo di lavoro — al quale partecipa anche il Segretariato Ge-*

*nerale del Comitato per l'Edilizia Residenziale di questo Dicastero — che ha come finalità quella di esaminare le problematiche relative al riconoscimento della qualifica di profugo, ai diritti previdenziali e all'alienazione degli alloggi costruiti per gli esuli Istriano-Fiumano-Dalmati.*

*Si fa presente infine, che è in corso di avanzata elaborazione una direttiva volta a chiarire esaustivamente i problemi posti dall'applicazione della normativa vigente (Legge 1960 n. 1219 e successive modificazioni ed integrazioni), che a breve verrà sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Barbone.

**VALPIANA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a causa di incidenti stradali di varia natura sulla superstrada Transpolesana sono ormai decedute ben ottantasei persone;

all'interminabile e triste elenco delle vittime degli incidenti nella serata di lunedì 8 settembre 1977, in seguito all'ennesimo e ormai prevedibile incidente stradale, si è aggiunto l'imprenditore agricolo Arnaldo Siviero, di 71 anni, scontratosi con il suo trattore con un camion, durante — sembra — un'inversione di marcia;

la magistratura sta indagando per conoscere le reali cause dell'incidente, ma ciò che è certo è che, ancora una volta, si tratta di una morte avvenuta a causa del mancato completamento e adeguamento ai criteri di sicurezza della strada statale 434, in particolare per la mancanza dello spartitraffico;

l'interrogante ha già presentato numerose interrogazioni e ricevuto numerose risposte sull'argomento, così come le autorità locali e i cittadini riuniti nei comitati e gruppi di lavoro costituitisi, ma nulla è valso — fino ad oggi — ad accelerare la

prosecuzione di una strada i cui lavori sono iniziati ormai oltre 20 anni fa;

i lavori del secondo lotto, da San Giovanni Lupatoto a Legnago, in provincia di Verona, sono attualmente incerti a causa del fallimento della Comapre, che rischia di travolgere la Coimpre, sua controllata e aggiudicataria dell'appalto per il completamento dei lavori —:

se intenda prendere al più presto provvedimenti che valgano a salvare la vita dell'ottantasettesima e delle prevedibili future vittime;

se intenda al più presto ricevere una delegazione formata da cittadini e autorità locali della bassa veronese, che possono offrire proposte costruttive, fattibili e migliorative così da prendere provvedimenti concreti per portare rapidamente e definitivamente a soluzione questa tragica « storia infinita ». (4-12575)

**RISPOSTA.** — *Si condividono le preoccupazioni manifestate in merito alla mancata realizzazione dei lavori di completamento della S.S. n. 434, con la installazione di barriere di sicurezza ed eliminazione degli impianti a raso, (2° lotto da Zevio a Legnago).*

*La società appaltatrice CO.IN.PRE., pur essendo scaduto il termine di ultimazione aveva infatti eseguito solo una minima parte dei lavori per un ammontare corrispondente al 4 per cento dell'importo dell'appalto, sospendendo poi unilateralmente e totalmente la relativa attività esecutiva con abbandono del cantiere sin dall'ottobre del 1997. Per rimuovere gli ostacoli obiettivi che si frapponivano al completamento dell'opera, si è proceduto alla nomina di un Commissario Straordinario nella persona dell'Avvocato dello Stato Giancarlo MANDÒ.*

*Il Commissario predetto ha tempestivamente provveduto ad adottare un provvedimento di risoluzione del contratto con l'impresa CO.IN.PRE. (Provvedimento in data 6 marzo 1998 ai sensi dell'articolo 640 della legge sui lavori pubblici).*

*Il Commissario predetto inoltre, proprio per far fronte all'urgenza connessa alla realizzazione dell'intervento, e previa verifica tecnica con il Capo Compartimento Veneto dell'ANAS, ha ritenuto che debbano adottarsi le seguenti soluzioni:*

*1 - l'immediata esecuzione previa gara dei lavori di pavimentazione e di installazione delle barriere spartitraffico nel tratto tra il Km. 10 e il Km. 21 della S.S. predetta, che rappresenta l'intervento più urgente da attuare, per il quale era stata eseguita una frazione di lavori da parte dell'Impresa CO.IN.PRE. Per tale tratto non era necessario l'adeguamento del progetto esecutivo secondo le disposizioni della legge Merloni e l'appalto dell'opera avrebbe dovuto essere finalizzato alla messa in sicurezza della strada comunque entro la fine dell'anno;*

*2 - l'immediato adeguamento, secondo la vigente normativa, del progetto esecutivo relativo al tratto di 3 Km. di nuova costruzione da Zevio a Raldon (tratto per il quale l'impresa CO.IN.PRE. non risultava avere eseguito nessun effettivo intervento), necessario per completare e rendere funzionale il 1° lotto della strada affidato ad altra impresa (TOTO). La ultimazione di tale tratto entro il termine previsto per il 1° lotto (fine del 1999), con l'accelerazione dei tempi procedurali di gara renderebbe completa e funzionante l'intera porzione di strada.*

*3 - l'urgente adeguamento secondo la vigente normativa del progetto esecutivo e i lavori di allargamento della sede stradale (con installazione delle barriere spartitraffico), e di costruzione di n. 4 cavalcavia per ulteriore tratto di S.S. dal Km. 21 a Legnago, con successivo pronto affidamento a mezzo di gara europea dei relativi lavori.*

*Per la maggiore complessità della progettazione come pure per la consistenza di lavori da eseguire il Commissario ha previsto che gli stessi possano completamente iniziarsi (considerato anche il periodo invernale) nella primavera del prossimo anno, e dovrebbero essere ultimati entro l'anno 2000.*

*In tal senso sono state fornite indicazioni all'ANAS.*

L'ANAS ha recentemente reso noto che la gara per l'appalto dei lavori urgenti di pavimentazione della sede stradale (tipo III CNR) dal Km. 10+000 al Km. 21+000 di importo pari a £ 3.000.000.000, è stata esperita l'11 giugno scorso previo approntamento del Piano di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili previsto dal D. L.vo n. 494/96, ed è risultata aggiudicataria l'Impresa VIBERTO s.r.l. con sede a Verona. La gara d'appalto per i lavori urgenti di installazione di barriere spartitraffico dal Km. 10+000 al Km. 21+000 con importo pari a £ 3.000.000.000, è stata esperita l'11 giugno 1998 previo approntamento del Piano previsto dal D. L.vo n. 494/96 relativo alla sicurezza nei cantieri mobili e temporanei, aggiudicataria dei lavori sopra descritti è risultata l'Impresa A.T.I. Milano Costruzioni Cicis s.r.l. con sede a Napoli.

Per i lavori urgenti di adeguamento del cavalcavia Vallese al Km. 15+500 e Cà degli Oppi al Km. 18+760 alla sezione III delle norme CNR e relativi raccordi al piano viabile, con un importo di spesa pari a £ 1.822.800.000, è stato incaricato un professionista esterno di redigere il Piano previsto dal D. L.vo n. 494/96 relativo alla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili.

Inoltre si fa presente che sono stati ridefiniti i calcoli statici delle strutture in cemento armato ed i relativi elaborati grafici la cui acquisizione si è resa indispensabile per procedere alla gara di appalto secondo la vigente normativa.

Per gli interventi nel tratto da ZEVIO a RALDON si è proceduto all'aggiornamento topografico degli elaborati progettuali planimetrici ed altimetrici ed a quelli relativi alle opere d'arte ed all'affidamento a un professionista esterno dell'incarico della redazione del Piano di sicurezza previsto dal D. L.vo 494/97.

Infine per il tratto dal Km. 21+000 a LFGNAGO (Fine del 2° Lotto), sono in corso di definizione le procedure per l'incarico della Progettazione esecutiva cui verrà affiancato l'incarico per la redazione del Piano di sicurezza.

È superfluo manifestare la più ampia disponibilità da parte di questo Dicastero a ricevere eventuali delegazioni di cittadini ed

autorità per esaminare i vari aspetti del problema, che come si può rilevare, è seguito con particolare attenzione da questo Ministero.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

ZACCHERA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 549 di Macugnaga e Valle Anzasca (provincia del Verbano Cusio Ossola) è stata negli anni scorsi ed è tuttora oggetto di numerosi interventi di miglioramento e ripristino, anche se si è ancora ben lontani da una sistemazione complessiva della strada;

in particolare vi sono alcuni tratti, tuttora stretti e pericolosi o relativamente ai quali vi sono obiettivi pericolosi di frane sia dai versanti che dalla stessa strada statale verso valle;

più volte è stato segnalato che nel comune di Macugnaga, frazione Pestarena, all'incirca all'altezza del chilometro 26, vi è un breve tratto di estrema pericolosità, e che più volte le autorità locali abbiano sottolineato questa circostanza per cui ancora non si è provveduto ad intervenire nonostante il rischio che la massicciata stradale frani a valle con conseguente gravissimo pericolo per chi transiterebbe e minaccia di successivo blocco della circolazione —:

quali iniziative abbia intrapreso per segnalare all'Anas questa situazione e con che tempi l'ente intenda intervenire prima che la situazione venga gravemente compromessa con gravi rischi sia per il manufatto che per la sicurezza pubblica.

(4-18714)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione indicata e sulla base degli elementi forniti dall'Ente Nazionale per le Strade si comunica che per i tratti della SS. n. 549 « di Macugnaga » alle chilometriche 4, 6 e 26 il Compartimento ANAS di Torino ha predi-

*sposto i progetti di sistemazione che sono stati trasmessi al Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'attivazione della Conferenza dei servizi e l'acquisizione dei pareri di rito.*

*Nelle more dell'attivazione della Conferenza dei servizi, il predetto Ente ha provveduto all'attivazione delle procedure di appalto.*

*L'ANAS riferisce infine che a seguito del parere favorevole espresso dalla citata Conferenza, avvierà al più presto i lavori di che trattasi.*

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: Antonio Bargone.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*